

I lavoratori addetti alla manutenzione sono senza stipendio dal 20 novembre

Depuratori. sciopero sospeso ma l'allarme è ancora vivo

La Prefettura, nell'incontro di ieri, si è impegnata a convocare i sindacati interessati, la Giunta regionale e la Cassa del Mezzogiorno - Gli unici impianti che funzionano sono i quattro che si trovano a Napoli

Lo scandalismo non serve...

La nostra ipotesi, dunque, è ulteriormente confermata. Da un lato c'è stato e ancora c'è il dramma dei bambini di Napoli e di tutta la regione, colpiti dalla virulenta respiratoria.

Dall'altro lato c'è una manovra scandalistica «selvaggia» tutta imperniata sul sensazionalismo, sullo scandalo a danno delle istituzioni democratiche, una manovra che mira a togliere di scena il problema della città perché cinicamente volta ad affermare che contro la «matassa di virus che acciòno» si possono fare qui e subito cose che non sono state fatte e che non hanno nulla a che vedere con l'effettivo risanamento dell'ambiente.

Né hanno a che vedere con un intervento radicale e di fondo per il risanamento dell'area che ormai congestionata urbana che va da Aversa a Battipaglia e che, in virtù di uno sviluppo distorto, ha annoverato sulla fascia costiera della Campania quattro milioni di uomini, donne e bambini.

È questo, invece, il senso dell'operazione politica lanciata ieri mattina dal «Corriere della Sera» e dalla «Stampa», lungo una strada su cui si sono già mossi in avanscoperta ieri l'altro il «nuovo» Roma, figlio di Scotti, Signorile e Craxi.

Si agita, infatti, il fantasma di un «commissario straordinario» del governo per Napoli e la Campania, delegato a studiare e a redigere certi articoli di poteri ininterrotti, capace di intervenire con la bacchetta magica.

La verità l'ultimo esempio che — a questo proposito — si torna in mente non è certo incoraggiante per i napoletani e per tutti quanti sono come è andata.

Anche il modo come, in questo contesto, si presenta la possibilità di concreto aiuto per alcune difficoltà e soltanto scandalistico. Non si dice, infatti, che il contributo dell'esercito può essere utile per alcune difficoltà particolari, ma si presenta la «Sanità militare» come un foccazzano che viene, assurdamente, rifiutato per meschini calcoli di parte.

Napoli — sia chiaro — non rifiuta l'aiuto utile di nessuno, gli amministratori della città e della regione — nonostante gli esempi sfortunati delle passate trattative — sono ritornati in questi giorni ancora una volta a Roma per chiedere e per ottenere aiuti.

Il sindaco Valenzi ha, inoltre, per questa mattina a palazzo S. Giacomo il comandante della Sanità militare per l'Italia meridionale per vedere, in concreto, quali sono i contributi utili e possibili per l'immediato, ben sapendo che quello che più conta è quanto si riesce a modificare nelle strutture igieniche, economiche, sociali.

Ecco, questo serve a Napoli. Non d'essere trattata — ancora una volta — come una colonia in cui si racconta agli indigeni che con un po' di credenza si possono sconfiggere virus che, nelle nazioni anche più progredite della nostra, invece finora si è tentato di debellare.

I trentasei depuratori disseminati nella provincia di Napoli da stamattina riprendono a funzionare. I lavoratori, con grande senso di responsabilità, hanno deciso di sospendere lo sciopero che era iniziato lunedì. È stato scongiurato un disastroso inquinamento dell'intero golfo di Napoli; ma l'allarme è ancora vivo. Gli addetti agli impianti minacciano di riprendere l'agitazione se non otterranno una volta per tutte la certezza del posto di lavoro.

Ieri sera hanno avuto un lungo incontro in Prefettura, presenti anche i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL. Il prefetto ha assicurato un suo interesse e ha convocato per domani una nuova riunione: è stato sufficiente per i lavoratori strappare questo impegno per ritornare sui posti di lavoro.

Per l'ennesima volta ieri sera è stata ripercorsa la lunga storia dei depuratori. Sono 36, sparsi in un'area di oltre 100 chilometri quadrati in tutta la provincia di Napoli. Attualmente i lavoratori che ne garantiscono il funzionamento sono 41. Dal 20 novembre dell'anno passato non ricevono più lo stipendio e in tutte queste settimane hanno ugualmente assicurato

la manutenzione; in molti casi sono stati gli stessi operai ad acquistare con soldi propri il materiale indispensabile al trattamento chimico delle acque.

La Prefettura ieri si è impegnata a mettere insieme la Cassa, Giunta regionale e Comuni per definire finalmente chi deve gestire gli impianti.

La Cassa per il Mezzogiorno — che li ha costruiti dopo l'epidemia del colera del '73 — non ne vuole più sapere e ha dato la disdetta alle due ditte di manutenzione. La Giunta regionale avrebbe dovuto far da tramite per il passaggio dalla Cassa al Comune interessato. Ma nonostante un grandioso incontro organizzato dall'assessore regionale alle Acque non si è riuscito a concludere nulla.

Le amministrazioni (fatta eccezione per i Comuni di Cicciano, Roccarainola, S. Paolo Bel Sito e Casamarciano) non si sono neppure presentate alle riunioni. I sindacati infatti sostengono che i Comuni non sono in grado di accollarsi l'onere della gestione di impianti così costosi.

Neppure la proposta avanzata dai sindacati di costituire consorzi intercomuna-

li ha riscosso successo. Gli unici impianti per i quali è stata trovata una soluzione «fittizia» sono quelli costruiti a Napoli città: Galleria Vittoria, Villa Comunale, Sea Garden, Margellina. Il Comune di Napoli, infatti, ora li gestisce in proprio ed ha assunto anche i ventotto addetti.

Per l'impianto di Napoli-S. Giovanni, invece, il Comune di Napoli ha anche dato l'adesione al consorzio che si dovrebbe costituire con Portici, S. Giorgio a Cremano, Ercolano e S. Sebastiano al Vesuvio.

I sindacati denunciano con fermezza: i sindacati, Giunta regionale, ministero per il Mezzogiorno devono finalmente mettersi d'accordo e assumersi le proprie responsabilità.

Un impegno particolare si chiede alla Cgil per il Mezzogiorno: l'erogazione del fondo per il funzionamento degli impianti deve continuare per tutto il 1979, ma anche finora sono stati dati alle ditte private devono ora essere congegnati ai Comuni per metterli in condizione di prepararsi al prossimo gestione. I sindacati hanno chiesto anche che venga coperto il pagamento ai dipendenti

Un altro operaio morto per radiazioni alla Montefibre

Ancora un operaio morto alla Montefibre di Casoria per linfogranoma maligno. Lo ha stabilito il prof. Zarone, incaricato dal magistrato che conduce l'istruttoria sulle misteriose morti che si sono avute tra i lavoratori della Montefibre, di eseguire una perizia anche per l'ultimo lavoratore colpito dal tumore che rapidamente nell'autunno scorso lo portò alla morte. Si chiamava Rolando Minunno e la quarta vittima accertata della Montefibre per morte emessa dallo stomato, un apparecchio usato nella fabbrica per controllare le cariche elettriche statiche sui prodotti.

Prima di Rolando Minunno hanno perso la vita per la stessa causa Pietro Passaro, Carlo Cordaro e Pasquale Esposito. Questi tre decessi sono avvenuti alcuni anni fa e si è riusciti a individuare la causa e i responsabili solo grazie al coraggio della mo-

glie di Pietro Passaro che denunciò l'azienda alla magistratura ritenendo — come è poi stato accertato — che il merito fosse morto a causa dell'uso di apparecchiature non idonee, al funzionamento delle quali era stato addetto nello stabilimento di Casoria. E proprio lo stesso Rolando Minunno, con le sue testimonianze e le sue dichiarazioni ripetute numerose volte al giudice istruttore dr. Valente, aveva fornito gli elementi indispensabili alla incriminazione di alcuni dirigenti della Montefibre per morte dei suoi tre compagni di lavoro. Colpito, a sua volta, dal terribile male, nonostante tutte le cure praticate, nel settembre scorso cessava di vivere.

Il magistrato inquirente ha collegato la sua morte a quella di Rolando Minunno e di disimpegno degli universitari.

In questa situazione — esordisce il comunicato — trova spazio l'attesa, più che mai strumentale, delle liste cattoliche in particolare quella dei «mensuratori» presentati al primo policonfero. Un'offensiva un'organizzazione che vanno al di là della battaglia politica.

«C'è chi al Politecnico promette esami facili a chi è l'ingresso della facoltà distribuisce più o meno apertamente il «foglietto» classico con le preferenze o con il nome della lista.

«Eravamo convinti — che questo modo di fare politica fosse stato sconfitto e superato, che la battaglia anche nelle elezioni universitarie fosse essenzialmente una battaglia politica e sui programmi».

«Battere le spinte moderate, ottenere la sperimentazione didattica, un ruolo sociale del prodotto di una università meridionale, un collegamento organico con il mondo del lavoro, questi sono gli obiettivi che le liste di sinistra si sono prefisse e cui hanno invitato a votare gli studenti. Noi siamo ancora convinti — si chiude il documento — che lo scontro debba essere su questi contenuti, sull'idea che si ha di cosa debba essere l'università, la sua trasformazione».

«Se c'è chi oggi tenta di rilanciare anche il clientelismo e l'imbroglio è un motivo in più per la nostra organizzazione, ma per tutta la sinistra, per intensificare la mobilitazione, per invitare ad una presenza e al voto vivo, si sceglie una lista di sinistra, tutti i democratici, per intensificare nelle facoltà e nei seggi la vigilanza».

Il professor Mensorio, per la cronaca, proprio ieri ha smentito su «Paese Sera» le insinuazioni sui «vantaggi» esamati fatti per un cambio di voti ed ha affermato di non aver mai presentato o avallato liste al di fuori di quelle del suo partito.

Resta però il fatto che al Politecnico alcuni giovani stanno usando un metodo clientelare per accaparrarsi voti e tanto è «girata» la voce degli esami «facili» che proprio al Politecnico si è rilevata la maggior parte dei votanti.

La FGCI invita gli studenti a recarsi alle urne

Università: per votare c'è tempo fino a stasera

Basse le percentuali di affluenza nel primo giorno - I tentativi clientelari di alcuni personaggi per strumentalizzare le facoltà

Oggi secondo giorno di votazioni all'università. La prima giornata non ha registrato incerti se non Mezzogiorno, dove dei rappresentanti della lista cattolica hanno tentato di fare propaganda elettorale all'interno di un seggio (l'arrivo delle forze democristiane, comunque, ha messo fine alla cosa) e al Politecnico dove vecchi docenti hanno continuato ad usare vecchi metodi di proselitismo elettorale.

I primi dati sull'affluenza alle urne sono preoccupanti: alle 18 a Salerno aveva votato il 5,68% degli studenti mentre a Napoli la percentuale complessiva oscilla attorno al 3,6%. Oggi si vota anche all'Istituto Orientale (riportiamo a parte le liste dei candidati della sinistra unita) e a Potenza (dove assicurano nella giornata odierna).

Proprio la considerazione della preoccupante astensione dei studenti nel primo giorno di voto la FGCI di Napoli ha emesso un comunicato in cui si considerano i motivi anche giustificati di sfiducia e di disimpegno degli universitari.

«In questa situazione — esordisce il comunicato — trova spazio l'attesa, più che mai strumentale, delle liste cattoliche in particolare quella dei «mensuratori» presentati al primo policonfero. Un'offensiva un'organizzazione che vanno al di là della battaglia politica.

«C'è chi al Politecnico promette esami facili a chi è l'ingresso della facoltà distribuisce più o meno apertamente il «foglietto» classico con le preferenze o con il nome della lista.

«Eravamo convinti — che questo modo di fare politica fosse stato sconfitto e superato, che la battaglia anche nelle elezioni universitarie fosse essenzialmente una battaglia politica e sui programmi».

«Battere le spinte moderate, ottenere la sperimentazione didattica, un ruolo sociale del prodotto di una università meridionale, un collegamento organico con il mondo del lavoro, questi sono gli obiettivi che le liste di sinistra si sono prefisse e cui hanno invitato a votare gli studenti. Noi siamo ancora convinti — si chiude il documento — che lo scontro debba essere su questi contenuti, sull'idea che si ha di cosa debba essere l'università, la sua trasformazione».

«Se c'è chi oggi tenta di rilanciare anche il clientelismo e l'imbroglio è un motivo in più per la nostra organizzazione, ma per tutta la sinistra, per intensificare la mobilitazione, per invitare ad una presenza e al voto vivo, si sceglie una lista di sinistra, tutti i democratici, per intensificare nelle facoltà e nei seggi la vigilanza».

Il professor Mensorio, per la cronaca, proprio ieri ha smentito su «Paese Sera» le insinuazioni sui «vantaggi» esamati fatti per un cambio di voti ed ha affermato di non aver mai presentato o avallato liste al di fuori di quelle del suo partito.

Resta però il fatto che al Politecnico alcuni giovani stanno usando un metodo clientelare per accaparrarsi voti e tanto è «girata» la voce degli esami «facili» che proprio al Politecnico si è rilevata la maggior parte dei votanti.

I candidati all'Orientale

Amministrazione d'istituto
1. Giovanni Nughes; 2. Oscar Mannini; 3. Giuseppe Avalone; 4. Cinzia Vigo; 5. Anna Merendino; 6. Rosario Carelli.

Opera
1. Sonia Chioccariello; 2. Irene Gironi Carnevale; 3. Angela Aiurio.

Sport
1. Alfredo De Simone; 2. Paolo Cirelli.

Lettere e filosofia
1. Angelo Lo Monaco; 2. Rossella Ciocca; 3. Ciro Galliano; 4. Irene Gironi Carnevale; 5. Angela Aiurio; 6. Renato Tassella; 7. Mennato Colandrea.

Scienze politiche
1. Leonilde Impra; 2. Rahmat Mir; 3. Paolo Cirelli; 4. Gerardo Genovese; 5. Carlo Cerullo.

La vertenza ha raggiunto la fase calda

L'assessore Armato: ma cos'è la Cirio?

La tensione cresce tra i lavoratori della Cirio ma non che si fanno più evidenti le inadempienze dei pubblici poteri di fronte all'azienda che inerte cerca di far passare il piano di ridimensionamento della SME.

Ci sono in ballo il futuro sviluppo di questa azienda e oltre trecento posti di lavoro. Le trattative con i dirigenti iniziate all'Intersind sono interrotte da un pezzo. L'interlocutore pubblico, intanto si è reso inattivo. In questa situazione non sono da escludere manifestazioni di protesta in città.

Gia ieri le segreterie sindacali e una delegazione di lavoratori si sono recate alla Regione per incontrare i responsabili della giunta, ma il presidente Soluso non si è fatto vivo. Secondariamente la delegazione ha dichiarato che non avrebbe lasciato la sala finché non avesse incontrato il presidente della giunta, trascorse due ore, è arrivato l'assessore all'Industria, Armato.

Questi, però, ha detto di non conoscere i termini della vertenza Cirio. Da parte loro i dirigenti sindacali hanno sollecitato un intervento della giunta affinché il ministro Ciriaco De Mita convochi la riunione già richiesta da tempo proprio

in considerazione del fatto che la vertenza Cirio va al di là dei limiti aziendali e coinvolge le prospettive di sviluppo del settore agro-alimentare nel Mezzogiorno. Va ricordato in questa connivenza il motivo per cui la settimana prossima i lavoratori della Cirio si reheranno a manifestare a Roma. Manifestazione alla quale il sindaco Valenzi ha già dato la propria adesione.

Nuova perizia per la Krause

Il tribunale di Zurigo ha stabilito per il prossimo 12 marzo un nuovo accertamento sulle condizioni di salute e di trasportabilità di Felca Krause, accusata di contrabbando d'armi (per questi motivi venne tenuta per 27 mesi in isolamento e carcerazione preventiva). Un'altra perizia accertò che la Krause (assolta dal tribunale di Napoli dall'accusa di concorso nell'incendio della Face-Standard) non era in condizioni da sopportare, trasferimento, carcerazione e processo.

Indetta per martedì una manifestazione provinciale al cinema Fiorentini

La FLM rilancia la lotta per il lavoro

Al primo posto della piattaforma la richiesta di migliaia di contratti di formazione professionale per i giovani — Governo nazionale e regionale hanno avuto un atteggiamento negativo

La Federazione lavoratori metalmeccanici ha indetto per martedì 20 febbraio una manifestazione di lotta per il lavoro a Napoli, al cinema Fiorentini.

Alla manifestazione aderiranno le forze politiche giovanili e parteciperanno, oltre ai lavoratori, tutti i dirigenti delle aziende della provincia, i segretari nazionali della Federazione metalmeccanici, Sabatini, Mone e Marone.

La piattaforma che è alla base della giornata di lotta del 20 è ampia ed articolata e guarda all'intero fronte della battaglia per l'occupazione nella città e nella provincia. I metalmeccanici chiedono:

1) l'istituzione di migliaia di corsi di formazione professionale per i giovani, anche con l'utilizzo dei contratti di formazione della 285, finalizzati all'occupazione (materferro, settore delle costruzioni, settore delle telecomunicazioni, elettronica);

2) rilancio dell'edilizia con interventi di ristrutturazione dei centri urbani degradati della provincia di Napoli;

3) sblocco dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno per opere pubbliche di utilità sociale (disinquinamento del golfo ecc.);

4) attuazione immediata degli accordi raggiunti con i grandi gruppi industriali a partecipazione statale (avvio della ristrutturazione dell'Italsider di Bagnoli, costruzione del nuovo stabilimento Apomi 2, costruzione dello stabilimento Pag a Somma Vesuviana, centro di ricerche aeronautiche, centro di ricerche delle Ferrovie dello Stato per il trasporto pubblico);

5) avvio della sperimentazione a Napoli della riforma del collocamento, collegata ad un progetto di riforma e programmazione del mercato del lavoro e della formazione professionale;

6) battere i ritardi inammissibili del governo nei lavori parlamentari sulla riforma del mercato del lavoro, in particolare, le questioni decisive nella battaglia per trasformare i processi di formazione della forza-lavoro;

7) attuazione degli impegni per il settore agro-industria. Il documento della FLM parte da un'analisi estrema e critica dello stato dell'occupazione e della condizione giovanile a Napoli. Situazione rispettivamente di crisi che coltiva la quale un atteggiamento gravemente negativo ha avuto il governo (si pensi all'incendio del centro di ricerca di S. Maria Capua Vetere, alla mancanza di un piano di ristrutturazione del tessuto industriale, limitandosi ad un ruolo di spettatore di fronte alla forte crisi).

Il documento della FLM parte da un'analisi estrema e critica dello stato dell'occupazione e della condizione giovanile a Napoli. Situazione rispettivamente di crisi che coltiva la quale un atteggiamento gravemente negativo ha avuto il governo (si pensi all'incendio del centro di ricerca di S. Maria Capua Vetere, alla mancanza di un piano di ristrutturazione del tessuto industriale, limitandosi ad un ruolo di spettatore di fronte alla forte crisi).

Nell'elenco i punti di disimpegno e di crisi che concorrono a rendere grave la situazione napoletana, l'FLM si sofferma soprattutto sull'impegno strapunto con i due lotte dei lavoratori, quello

per la costruzione del nuovo stabilimento Apomi 2, che viene messo in forse dal presidente dell'Alis, Massacci.

«Emergere perciò la necessità di costruire risposte immediate sul piano della qualità della vita e del lavoro a Napoli. Vi sono delle strade obbligate che riteniamo si debbano percorrere — afferma la FLM — quali la possibilità di dare lavoro ai giovani parimenti da impiegare in tutti e allargandoli ad altre soluzioni realizzabili a breve termine, superando in questo una logica di programmazione economica per Napoli che consenta di uscire dall'emergenza».

Di qui la scelta di indire la manifestazione del 20. Il documento della FLM parte da un'analisi estrema e critica dello stato dell'occupazione e della condizione giovanile a Napoli. Situazione rispettivamente di crisi che coltiva la quale un atteggiamento gravemente negativo ha avuto il governo (si pensi all'incendio del centro di ricerca di S. Maria Capua Vetere, alla mancanza di un piano di ristrutturazione del tessuto industriale, limitandosi ad un ruolo di spettatore di fronte alla forte crisi).

Di questa struttura fanno parte i compagni: Gianfranco Federico, Nino Galante, Claudio Bruno, Eduardo Guarino.



PREMIAZIONE ALLA MEC FOND. Nei giorni scorsi nei locali della mensa del Politecnico di Napoli si è svolta la premiazione del primo toro di calcio dedicato al compagno Antonio Iossa, scomparso tragicamente. In contemporanea si è svolta una esposizione di pittura, riservata ai ragazzi, sul tema «Pittura e sport». Alla manifestazione sono intervenute la direzione del personale, la rappresentanza sindacale aziendale e i membri del CRAL che ha patrocinato l'iniziativa.

Il partito

ASSEMBLEE
Alla 4 Giornata sull'occupazione con Langella; a Cavalligieri alle 9,30 dei pensionati con Velante.

CONGRESSI
A S. Giovanni Villa alle 17 cellula Cirio con Demarino e Borriello; alla Mercato alle 17,30 della cellula di Vozza e Tubelli; a Fuorigrotta alle 17 della cellula Banca di Napoli; a Fuorigrotta alle 17,30 della cellula dell'Arsenale con Formica e Alcaotti;

e Barra Ballirano alle 17 della cellula IRE.

COMITATI DIRETTIVI
A Portici Gramsci alle 19; a S. Maria La Bruna alle 14,30 della cellula delle FS.

ATTIVO SULL'EDILIZIA SCOLASTICA
Domani in Federazione si svolgerà un attivo sull'edilizia scolastica alle ore 17. Alla riunione sono invitati i capigruppo consiliari ed i segretari di sezione.

NUMERI UTILI
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).
«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.
«Pronto intervento» sanitario comunale di vigiliazza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

Avvocata - Montecalvario 421840
S. Giuseppe - Porto 208133
Stella - S. Carlo 342160 - 340043
S. Lorenzo - Vicaria 7434520
45424 - 291945 - 441686
Mercato - Pendino 337740
Vomero 360061 - 377062 - 361741
Arenella 366847 - 242010
Fuorigrotta 616321 - 624901
Bagnoli 7690568
S. Pietro 7690444
Milano 7541025 - 7548542
Picinella - Marianella 7406528 - 7406370

CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA

Articoli da campeggio Servizio Prestitempo Caravan 36 rate senza cambiali Tavernanova (NA) - 8421253

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 15 febbraio 1979. Onomastico: Faustino (domani Giuliana).

CONFERENZA SULLA CITTÀ
«L'AVANA»
Oggi alle ore 17 presso il seminario di Spagnolo dell'Istituto Orientale di Napoli Largo San Giovanni Maggiore 30 il direttore del museo nazionale dell'Avana, dott. Eusebio Leal, terrà, su invito dell'associazione Italia-Cuba di Napoli, una conferenza sul tema: «Una lettera storica della città dell'Avana».

CHEMICA E GESTIONE SOCIALE DELLA SALUTE
Nell'ambito del programma del 2. policonfero, avrà inizio oggi alle ore 19 nell'aula dell'Istituto di anatomia un nuovo ciclo di seminari su: «Chimica e gestione sociale della salute».

LUTTI
È morto Domenico Campanella, padre del compagno Antonio vicissindaco di Grumo Nevano. Ad Antonio e alla famiglia le condoglianze dei comunisti di Grumo Nevano, della zona fratresca e della redazione de l'Unità.

È morta la signora Margherita Sacco, madre del compagno Armando Ceraso, consigliere comunale di San Giorgio a Cremano. In questo momento di dolore giungono al compagno Ceraso le condoglianze della sezione Atan del PCI.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margellina 148.

CONFERENZA SULLA CITTÀ
«L'AVANA»
Oggi alle ore 17 presso il seminario di Spagnolo dell'Istituto Orientale di Napoli Largo San Giovanni Maggiore 30 il direttore del museo nazionale dell'Avana, dott. Eusebio Leal, terrà, su invito dell'associazione Italia-Cuba di Napoli, una conferenza sul tema: «Una lettera storica della città dell'Avana».

CHEMICA E GESTIONE SOCIALE DELLA SALUTE
Nell'ambito del programma del 2. policonfero, avrà inizio oggi alle ore 19 nell'aula dell'Istituto di anatomia un nuovo ciclo di seminari su: «Chimica e gestione sociale della salute».

LUTTI
È morto Domenico Campanella, padre del compagno Antonio vicissindaco di Grumo Nevano. Ad Antonio e alla famiglia le condoglianze dei comunisti di Grumo Nevano, della zona fratresca e della redazione de l'Unità.

È morta la signora Margherita Sacco, madre del compagno Armando Ceraso, consigliere comunale di San Giorgio a Cremano. In questo momento di dolore giungono al compagno Ceraso le condoglianze della sezione Atan del PCI.

Riforma dello statuto e cambio al «vertice» al centro del Congresso della cellula del PCI

Come rinnovare il Banco di Napoli

...e due proposte giacciono alla Camera

È ancora lontana una soluzione efficace per i problemi della più grossa banca del Mezzogiorno? Se lo sono chiesti in questi giorni i lavoratori del Banco di Napoli: la risposta non poteva che essere tristemente positiva.

Sembra, infatti, che la sorte di questo importante podme dell'economia del Sud raccoglie uno scarso interesse da parte del Parlamento nazionale, proprio mentre il presidente del consiglio ribadisce la clamorosa «centralità» del problema meridionale.

Giacciono presso le commissioni parlamentari due richieste: il rifinanziamento del patrimonio aziendale, la riforma dello statuto.

giorno: fino a quando non viene enunciata e praticata, anche con il rinnovamento dei dirigenti, una politica effettiva che consenta di realizzare in questi giorni il Partito Comunista esprimerà parere contrario sul rifinanziamento del Banco.

Opinioni diverse da questo devono essere considerate sicilianamente personali, e, come tali, impegnano solo chi le manifesta!

Questo significa che i comunisti puntano al tanto tempo «essere» considerate sicilianamente personali, e, come tali, impegnano solo chi le manifesta!

Attendere che la situazione del Mezzogiorno si deteriori ulteriormente, attendere che il Banco impieghi ulteriormente ripiegando e usi questo caso la soluzione della crisi di Governo.

Esiste uno spirito dell'intesa, una convergenza unitaria con i compagni socialisti. Che cosa vuol fare la Democrazia Cristiana?

Attendere che la situazione del Mezzogiorno si deteriori ulteriormente, attendere che il Banco impieghi ulteriormente ripiegando e usi questo caso la soluzione della crisi di Governo.

Ribadita l'unità con i compagni del NAS socialista Ancora in discussione la legge sul rifinanziamento

L'attenzione ritorna sul Banco di Napoli. Alla commissione Finanze della Camera dei deputati è in discussione la legge per il rifinanziamento del Banco di Napoli. Il grande istituto di credito meridionale.

Si apre dunque un problema di gestione. «Non è più tollerabile la permanenza al vertice del Banco di amministratori che ormai hanno perso credito sia dal punto di vista tecnico che politico. Non si può lasciare a questa dirigenza la responsabilità di usare i 150 miliardi per il finanziamento e il rifinanziamento con forza dal Congresso della cellula PCI del Banco di Napoli che si è svolto nei giorni scorsi nella sezione di via S. Maria Capua Vetere del compagno Massimo Lo Cicero, della Segreteria regionale del PCI.

Nella relazione al Congresso del compagno Valerio Raffaele si è posto l'accento su una maggiore democratizzazione del Banco di Napoli.

«Soltanto dopo la riforma statutaria che apra alle Regioni meridionali (al posto delle superate Camere di

commercio) la partecipazione alla politica creditizia di un così importante istituto di credito e la sostituzione degli attuali amministratori, sarà possibile rinnovare il Banco e consentire il giusto rifinanziamento ha affermato il compagno Valerio Raffaele.

Un ruolo fondamentale in questa battaglia per il rinnovamento è stato svolto — e il Congresso lo ha giustamente messo in rilievo — dall'organizzazione comunista all'interno dell'azienda. Il rilancio dell'economia meridionale e in particolare della Campania passa anche attraverso una rivitalizzazione della presenza del Banco nella realtà del Sud.

Un aspetto importante è la ritrovata e rinnovata unità con i compagni socialisti su questi temi. Al Congresso è intervenuto anche il compagno socialista Elio Capriati, che ha sottolineato come anche il Nucleo aziendale socialista sia impegnato nella battaglia per il rinnovo dell'istituto, dal momento che non ricevevano lo stipendio da quattro mesi. Nel pieno della trattativa invece Viggianni chiese e ottenne l'intervento della polizia che caricò duramente lavoratori e rappresentanti sindacali all'interno dei locali della direzione in via Roma.

Innanzi tutto la raffica di aumenti «di merito» distribuiti in modo discriminatorio

Lander
CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA
Articoli da campeggio Servizio Prestitempo Caravan 36 rate senza cambiali Tavernanova (NA) - 8421253